



Allegato 1.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE -  
PROMOSSE DA **ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA'  
METROPOLITANA DI BOLOGNA** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI –ANNO 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

Nuovo Circondario Imolese

TITOLO PROGETTO

“La prossimità come valore”

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Il Nuovo Circondario Imolese è un'Unione di dieci Comuni (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di B., Castel S. Pietro T., Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano) associati da tempo, in forme diverse, per la condivisione di materie che, via via, siano state ritenute di interesse comune. Nello specifico della materia sociale e sociosanitaria il Nuovo Circondario Imolese ha delegato per la programmazione sociale e sociosanitaria. Gli interventi istituzionali vengono realizzati in un contesto che vede una coincidenza territoriale fra il territorio dell'Unione dei Comuni, quello dell'Azienda USL di Imola, quello dell'unico Distretto di Imola e quello dell'unica ASP Circondario Imolese che gestisce il Servizio Sociale Territoriale già secondo le specifiche linee guida regionali (Sportello sociale e Servizio sociale professionale con un unico gestore, Servizio sociale professionale unico per tutti i target d'utenza). Tutto ciò, oltre a facilitare l'integrazione sociosanitaria, permette un lavoro in rete con i soggetti formali e informali della comunità che hanno certezza degli interlocutori istituzionali all'interno di una governance della Conferenza dei Sindaci e Conferenza Assessori al Welfare che agiscono attraverso l'Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano.

La Conferenza dei Sindaci ha dato mandato all'Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano di svolgere la propria attività di programmazione e progettazione in una logica di partecipazione comunitaria che è stata realizzata anni addietro con un progetto di cornice finanziato dalla L. R. 3/2010 (Progetto SMART Community). Tale progetto ha elaborato un primo Profilo di comunità e realizzato alcuni Progetti specifici secondo questo modello sia nel 2016, che nel 2017/ 2018 con progettazioni specifiche anche in ambito giovanile (“Da tempo perso a tempo libero”, “Dai margini di un centro a giovani che fanno centro”, “Da giovani sconosciuti a giovani protagonisti”) con la rete dei soggetti pubblici e del privato sociale che operano nel campo su tutto il territorio circondariale.

Gli elementi, le buone pratiche e i modelli di intervento sperimentati in questi contesti ci portano alla progettazione di quest'anno, parzialmente in continuità con quella dello scorso anno.

Le associazioni e i servizi educativi segnalano importanti sacche di “disagio” fra i giovani, di cui si rintracciano comportamenti devianti soprattutto nei luoghi informali dei loro ritrovi; solo quando già strutturati in forme di devianza, divengono comportamenti intercettati più “istituzionalmente” dalle diverse agenzie formali, momento però ormai tardivo in quanto l'intervento diventa più complesso e stigmatizzante, con maggiori rischi di “fuga” o mancato aggancio e maggiori costi in quanto necessitano risposte individuali.

Questo territorio ha già sperimentato alcune azioni in risposta alle criticità sopra evidenziate, quali gli agganci “fra pari” in una dimensione di peer education sono sinonimo di alta efficacia ben attestato in letteratura; non è però sempre facile avere le giuste condizioni di “incontro” che attivino questi virtuosismi:

le sperimentazioni effettuate nel nostro territorio hanno permesso la costituzione di una rete di soggetti "giovani" che si riconoscono in tale metodologia di approccio e che riconoscono in un coordinamento di sistema un'ottima modalità organizzativa - istituzionale che presiede processi così complessi rendendoli aggredibili su scala distrettuale

L'esperienza sopra descritta merita di superare la fase sperimentale e consolidarsi quale modello di risposta a specifici bisogni connotati da alta flessibilità organizzativa e monitoraggio degli esiti. Obiettivo di questo progetto è quindi espandersi in termini di "quantità" sia nelle prese in carico individuali altamente complesse (esordi psicopatologici) che nell'intervento fra pari sul territorio, nei luoghi spontanei o strutturati che aggregano fasce giovanili (target).

---

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto si inserisce negli obiettivi specifici indicati da questo bando, volendo sostenere attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico o emarginazione. Le caratteristiche del nostro territorio su descritte, infatti, hanno permesso un alto livello di integrazione fra politiche e operatività sociale, sanitaria, educativa e nei rapporti con i soggetti attivi della rete, grazie a pochi ma certi riferimenti istituzionali. Rispetto all'evidenza della sofferenza dei ragazzi indicati come target, spesso sfocianti in psicopatologie gravi e conclamate per la difficoltà a intervenire in fase precoce, le azioni messe in campo finora non hanno dato i risultati sperati, per cui la nostra riflessione è che sia necessario un approccio diverso rispetto ai ragazzi e alle loro famiglie. Riteniamo che un intervento più di tipo comunitario e di prossimità nei luoghi di vita dei ragazzi, consenta di intercettare le fragilità inesprese e di affrontarle con tempismo in una logica il più possibile di prevenzione. Tale intervento va condotto con metodologie di lavoro di comunità che valorizzino le risorse informali in un rapporto di continuo arricchente scambio con i servizi istituzionali. Nel raccogliere le richieste e le istanze dei ragazzi, l'educatore di prossimità si porrà in maniera non giudicante e indirizzerà i ragazzi nel giusto servizio in caso di una richiesta di bisogno o di difficoltà conclamata.

L'esperienza dello scorso anno ha dimostrato che, in questo modo, si riesce a far proprie, le criticità, le opportunità più informali e si raggiungono e utilizzano i contesti più informali, in modo da contattare i luoghi che hanno vero significato per gli adolescenti e dargliene ulteriore in termini di salute.

Visti gli esiti dello scorso anno, verrebbe riproposta, fra le altre, la presenza dell'educatore di prossimità in una delle Scuole secondarie di secondo grado (diversa da quella dello scorso anno), intervento che ha il pregio di raggiungere ragazzi di più di un Comune, poiché le Scuole secondarie di secondo grado sono concentrate nel Comune di Imola. I consigli di classe individuerebbero e segnalerebbero all'educatore di prossimità gli studenti per il quale si richiede l'intervento. Le modalità di avvio dell'intervento sono concordate di volta in volta con ogni consiglio di classe, così come la presentazione dell'educatore di prossimità alle classi coinvolte, poiché l'azione sarà condotta con il gruppo e non con il singolo. L'educatore di prossimità si confermerebbe la figura professionale che, lavorando in rete con la scuola e con i servizi territoriali con un approccio di prossimità e comunità, svolge attività di tipo educativa, orientativa (riorientativa), motivazionale rivolta agli studenti, con l'obiettivo di fornire ai ragazzi maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e della propria autonomia e dei propri punti di forza. L'educatore di prossimità lavora in raccordo con il Consiglio di Classe, monitora le situazioni, al fine di mettere in rete le conoscenze, le competenze, le informazioni e le metodologie. Di conseguenza, insieme al consiglio di classe, propone e valuta segnalazioni e indicazioni per avvicinare il ragazzo/a ai servizi sul territorio. L'azione dell'educatore di prossimità è rivolta ad instaurare una relazione diretta con i ragazzi coinvolti nel progetto, caratterizzata da una forte componente empatica, al fine di prenderne in considerazione i problemi rilevati o esposti ed esercitare un ruolo di guida, consiglio, orientamento, sostegno e collaborazione. Per fare ciò, l'educatore si avvale, a propria discrezione, delle risorse e degli strumenti che il contesto (scuola) offre, e che si ritengono utili per instaurare relazione e empatia. Non rientra fra gli obiettivi del progetto, e di conseguenza fra le azioni possibili, la presenza in classe dell'educatore come figura educativa di supporto alla didattica.

Il Progetto sarà coordinato con "Prevenzione fallimenti adottivi" e "Verso una comunità educante" candidati a questo finanziamento dal medesimo Ente.

I Progetti saranno inseriti nel Piano per la salute e il benessere sociale 2018 – 2020.

**LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Istituti scolasti secondari di primo e di secondo grado, Centri di Aggregazione Giovanile, luoghi informali di aggregazione giovanile.

**NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI**

L'intervento nel suo specifico prevediamo abbia almeno n. 80 beneficiari diretti, e almeno 70 beneficiari indiretti.

**DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO**

1/09/2018

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO**

31/08/2019

CRONOPROGRAMMA

	2018				2019							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2												
3												
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio del Progetto verrà condotto dall'Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano del Nuovo Circondario Imolese attraverso un Gruppo di valutazione composto dai referenti territoriali del Programma regionale adolescenza.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro 10.500,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 0

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

AUSL di Imola Euro 4.500,00

TOTALE Euro 15.000,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro (prestazione di servizi) 15.000,00

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A + B)

- i progetti promossi dagli enti locali e loro forme associative dovranno avere un costo minimo complessivo non inferiore a Euro 3.510,02 e un costo massimo complessivo non superiore a 15.000,00 euro, (punto 2.5 allegato A)


Imola, 6/06/2018

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) \_\_\_\_\_